

CATANIA

Le mani sulla città

1 - Viabilità di scorrimento

La via di fuga. Un'alternativa al viale Ruggero di Lauria da usare in caso di emergenze. Collegnerà le piazze Europa e Nettuno e costerà 121 mln €. Previsti 400 mila metri cubi di sbancamenti

Il serpentone di negozi. 40 mln € per le superfici commerciali di questo waterfront progettato attraverso l'Ufficio speciale per l'emergenza traffico e la sicurezza sismica

Un centro commerciale lungo 1,2 km e una strada che ci salverà dallo Tsunami

Una colossale variante al Prg stravolgerà il lungomare per ospitare tonnellate di cemento

CATANIA - I numeri parlano chiaro: 400 mila metri cubi di sbancamento a 10 metri sul livello del mare, 56 mila metri quadri di centro commerciale e 48 mila mq di parcheggi a pagamento "spalmati" tra una strada che doveva essere una via di fuga antisismica e un pezzo di costa lungo 1200 metri, in concessione per 38 anni ad un gruppo imprenditoriale. Sono i tratti somatici della "Viabilità di scorrimento": riduttivo chiamarlo ecomostro, è l'ultimo regalo dei Poteri speciali per l'emergenza traffico e sicurezza sismica. È così che in pochi hanno riscritto le sorti di quel che resta del lungomare che si estende tra la disastrosa piazza Europa e la piazza Nettuno. Sono già trascorsi quattro anni dall'avvio delle procedure ma l'opinione pubblica è rimasta all'oscuro di tutto.

IL RISCHIO-TSUNAMI. Per fare una strada ci vuole un buon motivo. Anche "apocalittico". Il 13 maggio del 2005 il sindaco Umberto Scapagnini e il direttore dell'Ufficio speciale per l'emergenza traffico e per la sicurezza sismica, Tuccio D'Urso, nel progetto di variante al Piano regolatore, sottolineano "la particolare utilità dell'opera sotto il profilo dell'interesse pubblico nonché l'urgenza e l'indifferibilità della stessa, causa i ripetuti eventi sismici e vulcanici cui la Sicilia orientale è esposta con costante frequenza e l'atteso e prevedibile evento sismico disastroso". La strada di cui si parla è la Viabilità di scorrimento, che do-



vrebbe consentire il congiungimento tra il viale Alcide de Gasperi e la piazza Europa. Tutto nasce il 4 gennaio 2001 con una conferenza stampa in cui si illustra il nuovo progetto di waterfront costato diversi miliardi di lire, contenente lo spostamento a monte del lungomare in modo da restituire la costa alla città e creare una via di fuga "utile in caso di maremoto". Peccato che si trattasse dell'unico punto di Catania alto sul mare ben 12 metri, quindi non soggetto al rischio-Tsunami. Per completare la "via di fuga" è stato fatto un project financing, cioè una procedura che consente ai privati di costruire a proprie spese l'opera per poi gestirla. Secondo la prima progettazione - i tec-

nici incaricati non sono stati pagati, tanto che hanno diffidato il Comune - per la realizzazione di questa arteria sarebbero bastati 10 mln di €. Poi è intervenuto il Rup dell'opera, D'Urso, e l'importo a base d'asta per la scelta del

L'obiettivo doveva essere quello di alleggerire il traffico e rendere sicura la città

promotore è schizzato da 10 a 121 mln €, attraverso una seconda progettazione.

IL CENTRO COMMERCIALE. La storia di portare a monte il lungomare è destinata a restare carta straccia nei faldoni del waterfront "modello Barcellona" ideato da Bohigas. Qui le strade restano due, vicine e parallele, ma soprattutto resta in piedi il viale Ruggero di Lauria, "che svolge - si legge nella relazione tecnica al pro-

getto - funzioni di servizio e supporto agli spazi commerciali e/o culturali". Sotto il viale Alcide De Gasperi, che dovrebbe essere una via di fuga antisismica, ci saranno i centri commerciali "destinati ad un notevole flusso di utilizzatori". È proprio l'esatto contrario di quello che in termini di progettazione dovrebbe scaturire da un Ufficio speciale istituito dal presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, per alleviare il traffico e rendere più sicura la città. Per capire in termini di costi quanto peso abbia la realizzazione della strada rispetto al centro commerciale sul mare, basta guardare il "Calcolo sommario della spesa" da cui si evince che su un totale di 115 mln €, preventivati dal gruppo di progettazione che si è aggiudicato la concessione, solo il 10% (€ 12 mln) verranno impiegati per completare il viale Alcide De Gasperi tutto il resto andrà in scavi per 400 mila mc (€ 14.850.000), realizzazione parcheggi a pagamento (€ 18.960.000) e centri commerciali per quasi € 40.000.000; restano poi l'Iva sui lavori e i costi della sola progettazione che sfiorano 11 mln €.

Nominato il Rup I dirigenti i progettisti e gli imprenditori

Per la realizzazione di quest'opera, nei giorni scorsi è stato nominato Responsabile unico del procedimento (RUP) l'architetto Marina Galeazzi, attuale capo di Gabinetto del sindaco Stancanelli. Volendo applicare le leggi vigenti in Italia ed in particolare il D. Lgs 12 aprile 2006, n.163 all'art 10 comma 5, il Rup "per le amministrazioni aggiudicatrici deve essere un dipendente di ruolo". L'esatto contrario dell'architetto Galeazzi che è un dirigente esterno a tempo determinato.

Nella cordata che si è aggiudicata la concessione è presente Vittorio Casale, immobiliare di fiducia di Giovanni Consorte, già noto a livello nazionale per le vicende Unipol. Per la progettazione sono stati già coinvolti gli ingegneri Concetto Costa e Nino Petrina, oltre agli architetti Matteo Arena e Giuseppe Crimi, tutti professionisti di grido.

Di rilievo anche la presenza all'interno della cordata delle imprese aggiudicatrici dell'imprenditore Luigi Rendo.



La planimetria della Viabilità di scorrimento Europa-Rotolo



I rendering progettuali delle superfici commerciali



Testi e foto di Antonio Condorelli

La colata lavica del 1381 sarà frantumata. Non sarà necessaria nemmeno la "Via"

In spiaggia a S. Giovanni Li Cuti passando per la galleria di negozi

Rampe, ascensori, accessibilità garantita. Mille posti auto a pagamento

CATANIA - "L'area è rappresentata da colate laviche appartenenti all'evento effusivo del 1381... nel complesso è una lava a blocchi che al taglio fresco è di colore grigio scuro... nella pasta di fondo si riconoscono fenocristalli di plagioclasio e di pirosseno. La colata è interessata da diverse grotte di deflusso lavico molto superficiali, parzialmente svuotate con la volta crollata lunghe 20 mt o più". Sono questi i termini geologici contenuti nella relazione tecnica dei progettisti relativi a quella parte di costa da sbancare per 400.000 metri cubi "mediante perforazioni a rotopercolazione di diametro medio-piccolo nel bancone lavico con successivo inserimento di putrelle in acciaio e rinzeppamento del foro con malta cementizia. Pilastri, travi in fondazione, solette di impalcato e scavare in profondità. Il progetto "potrebbe individuare la falda acquifera marina a causa dell'elevata permeabilità dei terreni lavici". Interessanti le conclusioni in materia ambientale: "L'intervento nel suo complesso ed in considerazione della destinazione funzionale e dell'impostazione stessa del progetto non necessita di norme di tutela ambientale. Parimenti non necessita la definizione di limiti di esercizio né di correlati criteri tecnici



per assicurarne il rispetto". Essendo la lunghezza della costa da cementificare inferiore a 1,5 km, secondo i progettisti sarebbe inutile pure la Via (Valutazione di impatto ambientale).

AL MARE CON LA RAMPATA ELETTRICA. Non si tratta solo di un ammasso di cemento che maschererà un centro commerciale con la scusa di fare una via di fuga. "Uno dei caratteri fondamentali del progetto - si legge nella relazione illustrativa - è quello di consentire un'adeguata accessibilità pedonale fra il borgo di San Giovanni Li Cuti e il tessuto urbano circostante". Grazie allo sbancamento, alle spalle del borgo marinaro di Li Cuti ci sarà una galleria lunga 500 metri che ha la funzione "di servire gli spazi commerciali e/o culturali ed i parcheggi con una sezione adeguata e con gra-

donate di accesso su Piazza Europa e su piazza del Tricolore". Il bello è proprio questo, guardando la cartina a lato si nota una biforcazione tra il viale Alcide de Gasperi che prosegue alle spalle del Café de Paris come strada e il viale Ruggero di Lauria che oggi si affaccia sul mare ed invece dopo lo sbancamento sino a piazza Nettuno ospiterà un mega centro commerciale. "Tutta la fascia di attrezzature fin qui descritta - aggiungono i progettisti nella relazione illustrativa - non costituisce più una cesura fra la città ed il mare in quanto attraversabile comodamente da flussi pedonali, grazie anche alla presenza di corpi scale-ascensore, che connettono il borgo marinaro di S. Giovanni Li Cuti, attraverso la galleria e il viale Lauria, abbassato fino alla quota corrispondente del borgo stesso". Quindi per raggiungere il mare basterà attraversare la galleria del centro commerciale servendosi di ascensori e rampe, le auto potranno essere comodamente posteggiate nel parcheggio a pagamento gestito dai realizzatori della via di fuga-centro commerciale con costi che vanno da "€ 3 per due ore" sino a "€ 1440 annuali in abbonamento". Su mille posti auto a pagamento solo "venti saranno a disposizione dei disabili gratuitamente".

CATANIA

Le mani sulla città

2 - Viabilità di scorrimento

Traffico e botteghe. Una via di fuga da 10 mln € tra piazza Europa e via del Rotolo diventa un enorme serpentone commerciale che costerà 121 mln € e sarà lungo 1,2 chilometri

Lo stop da Roma. L'Ufficio speciale affida la realizzazione delle opere, ma il Capo della Protezione civile contesta la gara e invita il Rup a procedere a una revoca in autotutela

Sul lungomare del cemento e dei negozi

Bertolaso scrisse: "Non s'ha da fare"

L'affidamento con i "Poteri speciali" scaduti. E il capo della Protezione civile "stoppa" il Rup D'Urso

CATANIA - Il problema non è che la parte migliore della costa sia stata data in concessione ad un gruppo imprenditoriale che realizzerà un mega centro commerciale intorno accanto a una via di fuga "anti-Tsunami". In una città anoressica di sviluppo bisognerebbe chiedersi come sia stato possibile gettare le basi per questo stravolgimento deciso a tavolino lasciando la gente all'oscuro di tutto.

IL PROGETTO - Il 13 maggio 2005, a poche ore dal voto delle comunali, l'allora sindaco Umberto Scapagnini, commissario per l'emergenza traffico e Sicurezza sismica, sigla la progettazione esecutiva della viabilità di scorrimento da Rotolo a Piazza Europa, ritenendo "non necessario l'avvio della procedura prevista per la valutazione dell'impatto ambientale", perché l'opera in questione, cioè la viabilità di scorrimento, "non è da considerarsi di scorrimento, essendo previsti attraversamenti, anche pedonali a raso". Nessuna traccia di mega centri commerciali in questo provvedimento che costituisce adozione di variante al Prg senza il passaggio dal Consiglio comunale e che individua il costo to-



150 mila metri cubi di centro commerciale in un'area già intasata dal traffico

una lettera da parte del secondo classificato tanto da procedere ad una "rimodulazione" dei punteggi precedentemente assegnati. In questo modo la Uniter passa da 84,4 a 70,36 punti finendo dal primo al secondo posto e vince la cordata Immobiliare Alcalà Srl - Gate Società Consortile Arl - Keynesia Srl. Così Santo Campione, oggi pezzo grosso del consorzio Uniter, ieri braccio destro del cav. Mario Rendo, lascia il posto alla cordata che vede tra i primi attori proprio uno dei Rendo: Luigi, seduto al fianco di Vittorio Casale.

Pochi giorni dopo, precisamente il 27 aprile 2006, Tuccio D'Urso, direttore dell'Ufficio speciale si vota alla proliferazione degli spazi commerciali siglando con Ennio Virilini la trasformazione di parte del parcheggio Europa in centro commerciale. Ma D'Urso è anche Rup della viabilità di scorrimento e, dopo la scelta del promotore (Immobiliare Alcalà) per un progetto da circa 10 mln €, fornisce nuove prescrizioni funzionali sugli spazi interessati dalla viabilità di scorrimento.

Dopo una sfortunata parentesi elettorale (candidatura alle regionali del 2006 con l'UdC), il primo febbraio 2007 D'Urso ritorna al suo posto di direttore dell'Ufficio speciale. Nel frattempo, i progettisti hanno lavorato giorno e notte per produrre il giorno dei festeggiamenti a S. Agata il nuovo progetto adeguato alle prescrizioni del Rup, contenente la trasformazione del viale Ruggero di Lauria in centro commerciale sul mare ed il passaggio dell'importo dell'opera da 10 a 115 mln €.

IMPREVISTI FERROVIARI - A pochi metri dal posto in cui dovrebbe sorgere il centro commerciale mascherato da via di fuga, al febbraio 2007 sono in corso i lavori del raddoppio

ferroviario Ognina-Catania Centrale. Il 20 di quel mese viene convocata una riunione per analizzare i tempi delle due infrastrutture ed "evitare la realizzazione di un'opera che dovrebbe essere demolita nell'ambito della viabilità di scorrimento, si concorda la non realizzazione del previsto muro di sottoscampa sul viale Ruggero di Lauria". Abbatte un muro ha il suo costo ed in questo caso a sostenerlo dovrebbe essere l'impresa di costruzione della viabilità di scorrimento. Al tavolo delle trattative da una parte ci sono il direttore dell'Ufficio speciale Tuccio D'Urso, Rup della viabilità di scorrimento, con accanto come consulente del sindaco Umberto Scapagnini l'ing. Antonino Petrina che è lo stesso che compare tra i progettisti scelti dall'Immobiliare Alcalà per la realizzazione della viabilità di scorrimento; dall'altra parte, c'è il collega di Petrina nel progetto Viabilità, l'arch. Domenico Siciliano e i rappresentanti della Italferr, costruttori del raddoppio ferroviario.

POTERI SCADUTI - La licitazione privata per l'affidamento in concessione della realizzazione della viabilità di scorrimento Rotolo - Europa inizia il 19 aprile 2007 con l'importo a base d'asta che passa dagli originari 10 a 121 mln € e arrivano due domande di partecipazione: 1) Cmc, Cooperativa muratori cementizi; 2) Itinera Spa. Tutto viene verbalizzato su un foglio con la carta intestata dell'Ufficio Speciale emergenza traffico e sicurezza sismica con tanto di bollo recante l'ordinanza del 2002 di Silvio Berlusconi e poi la solita ed unica firma del Rup D'Urso. Il giorno successivo interviene Guido Bertolaso, capo del Dipartimento nazionale di Protezione civile, contestando la gara in questione perché i poteri speciali sono scaduti da tempo e non è più possibile "avviare nuove procedure ivi compresa quella di scelta del contraente nel quadro della finanza di progetto". Il capo del dipartimento nazionale di Protezione civile conclude sottolineando la necessità di procedere "in via di autotutela alla revoca della procedura di gara al fine di non incorrere nelle sfavorevoli conseguenze risarcitorie".



Guido Bertolaso

Di tutta risposta il Rup Tuccio D'Urso cambia l'intestazione del verbale che da "Ufficio Speciale" diventa "Ufficio progetti di finanza", mantiene lo stesso timbro dell'ordinanza di Silvio Berlusconi del 2002 e il 23 luglio 2007 dichiara deserta la gara visto che Itinera e Cmc nel frattempo non hanno presentato proposte. Così, un mese dopo D'Urso aggiudica la progettazione definitiva, esecutiva, costruzione e gestione della viabilità di scorrimento Rotolo Europa al promotore che aveva vinto le precedenti gara con i punteggi rimodulati: Ati Immobiliare Alcalà Srl - Gate Società Consortile Arl - Keynesia Srl.

Le reazioni

Difendere la costa da una colossale speculazione

Mentre l'intera classe politica si occupa soltanto delle Zone a traffico limitato, in pochi sono scesi in campo per difendere la costa dei catanesi da questa speculazione senza precedenti.

L'On. Orazio Licandro, componente della segreteria nazionale dei comunisti italiani, è intervenuto senza peli sulla lingua denunciando il ritorno degli squali nel settore delle opere pubbliche; Salvatore La Rosa, segretario provinciale del Pdc di cui ha chiesto "a chi convenga il disarmo cittadino nei confronti della voracità di certe lobby imprenditoriali?"; l'associazione apartitica Cittainsieme, da sempre punto di riferimento della società civile catanese, ha fatto un appello ai media nazionali e locali ad intervenire nei confronti del nuovo "sacco della città". Per il resto silenzio assoluto.

Ecco perché la costa dei catanesi rischia di essere saccheggiata con la complicità della classe politica di maggioranza ed opposizione in seno al Consiglio comunale.

Attraverso i poteri dell'Ufficio speciale è stato scavalcato il Consiglio comunale

tale della strada in circa 10 mln €.

PROMOTORE - Il 16 marzo 2006 iniziano le operazioni di valutazione previste per la gara pubblica di scelta del promotore sbagliando l'indicazione del riferimento normativo, si scrive "L109/91" ed invece, trattandosi di project financing dovrebbe scriversi "L 109/94". Ci sono tre buste: 1) Ati Scuto Michele Spa - Costruzioni Italiane Srl; 2) Immobiliare Alcalà Srl - Gate Società Consortile Arl - Keynesia Srl; 3) Uniter Consorzio stabile Arl.

A firmare gli atti c'è il Rup Tuccio D'Urso, manca la classica commissione di valutazione che per esempio era stata presente nelle "gare" di project financing relative ai parcheggi interrati e così D'Urso attribuisce da solo i punteggi che vedono vincere la Uniter con 84,4 punti; segue l'Immobiliare Alcalà con 77,6 e ultimo Scuto Michele con 45.

Il 14 aprile D'Urso si convince della bontà delle osservazioni ricevute con



Tuccio D'Urso

Le clausole: problemi con parcheggi e negozi? Il Comune risarcirebbe le imprese

Piano regolatore: nella variante spazi commerciali non previsti

Dopo una gestione di 38 anni, gli immobili riscattati con agevolazioni

CATANIA - L'unica variante esistente al Prg è quella del 13 maggio 2005, senza passaggio in Consiglio comunale, relativa alla realizzazione della viabilità di scorrimento Europa - Rotolo al costo di circa 10 mln €: solo una grande strada, senza centro commerciale. Poi dalla gara andata deserta è uscita vincitrice la cordata di Luigi Rendo e Vittorio Casale, Ati Immobiliare Alcalà Srl - Gate Società Consortile Arl - Keynesia Srl, presente pure nella cordata del parcheggio Europa sequestrato.

Non c'è traccia nel Prg dei 400 mila mc di sbancamento (stesse proporzioni di Etnapolis, per intenderci) a 10 mt sul livello del mare, né degli oltre 150 mila mc di centro commerciale che dovrebbero stravolgere l'intero lungomare. Il fatto che nel Prg non risultino i centri commerciali da costruire sulla costa non vorrà dire che si tratta di immobili urbanisticamente abusivi? Sembra proprio di sì e la prova del nove la forniscono le imprese che nel silenzio della stampa si sono aggiudicate gara e progettazione e adesso nero su bianco sono pronte a pararsi il colpo.



L'interno delle aree commerciali secondo il progetto

"Qualora - c'è scritto nella convenzione che deve essere siglata tra il Comune e le imprese - a seguito di provvedimenti amministrativi ovvero a causa dell'omissione di provvedimenti amministrativi quali ad esempio la destinazione urbanistica - catastale delle aree commerciali a bottega per lo svolgimento di attività commerciale, venisse impedita, per un periodo superiore a due giorni consecutivi, la corretta ed ordinaria gestione dei parcheggi e degli immobili destinati ad attività commerciale e/o culturale, compromettendo l'equilibrio della gestione previsto dal Piano economico-finanziario, il Conceden-

te dovrà corrispondere la differenza tra ricavi incassati e ricavi previsti nel piano economico-finanziario".

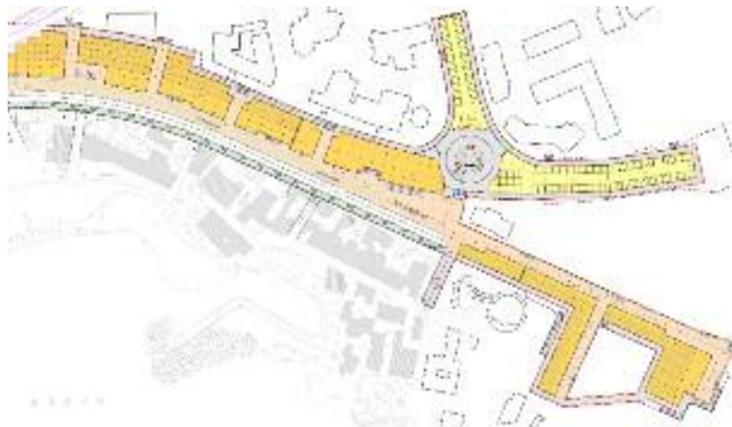
Il Concedente di cui si parla è proprio il Comune di Catania e con questa clausola, a causa della mancanza di destinazione urbanistica dei centri commerciali i contribuenti saranno costretti a pagare di tasca propria decine e decine di milioni di euro ogni anno.

Ma c'è di più, visto che le imprese che si sono aggiudicate il centro commerciale sul lungomare hanno pure diffidato il Comune

a firmare la convenzione minacciando di adire le vie legali, anche perché il Rup D'Urso non ha annullato in autotutela la gara, come prescritto da Bertolaso.

A chiudere il cerchio c'è pure una clausola, la 6.5 della convenzione, inusuale in un project financing, che consente ai gestori del centro commerciale di riscattare gli immobili al termine dei 38 anni di gestione "pagando il solo prezzo di costruzione esclusa la viabilità e gli espropri" dopo averlo scontato gestendo le strutture per 38 anni!

Una svendita dentro una privatizzazione, sulle spalle dei cittadini.



Un particolare del progetto

La prima parte dell'inchiesta è stata pubblicata mercoledì 8 luglio

Testi e foto di Antonio Condorelli

CATANIA
Le mani sulla città

3 - Viabilità di scorrimento

Variante al Prg. Senza il confronto in Consiglio comunale, a pochi giorni dalle Comunalì del 2005 si decide per l'opera: un'arteria stradale urgente e indifferibile da utilizzare in caso di emergenze

Superfici di vendita. Nel 2007 il progetto cambia: saltano fuori 150 mila metri cubi di botteghe e 400 mila metri cubi di sbancamenti sulla scogliera, con costi più che decuplicati

Da via di fuga a serpentone commerciale la speculazione sul lungomare dei catanesi

Europa-Rotolo: i Poteri speciali trasformano una strada da 10 mln € in cemento e negozi per 121 mln €

CATANIA - Ventisettemila euro di capitale versato su un totale di 90 mila sottoscritti, un solo dipendente nel 2006 secondo la Camera di Commercio ed un numero di telefono e fax indicato sulla carta intestata al quale risponde la concessionaria delle sale Bingo. Sono i tratti somatici dell'Immobiliare Alcalá, divenuta aggiudicataria di un affare da 121 mln € che, con il pretesto della realizzazione di una via di fuga, consente lo sbancamento di un pezzo di costa cittadina e la costruzione di un mega centro commerciale che si snoda per oltre un chilometro lungo il viale Ruggero di Lauria. Siamo stati i primi a portare la vicenda all'attenzione dell'opinione pubblica e adesso torniamo sull'argomento per fornire ulteriori dettagli.

IL PROGETTO - Potrebbero sembrare pochi i 400 mila metri cubi di sbancamento previsti sulla scogliera lavica del 1381 senza valutazione di impatto ambientale e, come si legge nella relazione tecnica dell'opera, senza che siano necessarie "norme di tutela ambientale". E invece per capire quanto sarà grande la voragine che ospiterà il mega-centro commerciale basta pensare a Etnapolis, prenderlo e calarlo in quel tratto di costa che si estende da piazza Europa sino a piazza Tricolore. Tra gallerie ed ampie vetrate verranno fuori circa 150 mila metri cubi di botteghe, 40 volte in più degli spazi commerciali del parcheggio Eu-



Viale Ruggero di Lauria: il lungomare su cui sorgerà il gigantesco centro commerciale

ropa sotto sequestro. Il problema non è "cosa" verrà costruito: qui si tratta di capire come sia possibile, senza passare dal Consiglio comunale, partire da una variante per una via di fuga da dieci mln € per poi arrivare all'aggiudicazione della concessione di un centro commerciale da quasi 120 mln €.

POTERI SPECIALI - La variante è arrivata a due giorni dal voto delle Comunalì del 2005: a leggerla, incrociando le dita, si scopre che il direttore dell'Ufficio Speciale, Tuccio D'Urso e il sindaco, Umberto Scapagnini, sottileavano "la particolare utilità dell'opera sotto il profilo dell'interesse pubblico nonché l'urgenza e l'indifferibilità della stessa, causata e ripetuta da eventi sismici e vulcanici cui la Sicilia Orientale è esposta con costante frequenza e l'atteso e prevedibile evento sismico disastroso". Viene raccontato così il completamento del Viale Alcide De Gasperi nella parte che va dal Rotolo a piazza Europa. Si tratta della fa-

mosa "Viabilità di scorrimento" che "non è da considerarsi di scorrimento, essendo previsti attraversamenti, anche pedonali a raso": questo c'era scritto nella variante del 13 maggio.

CENTRO COMMERCIALE - Da un giorno all'altro, nel 2006, pochi mesi dopo la variante Scapagnini che "scavalca" il Consiglio comunale, viene fuori un bando per la scelta del promotore della viabilità di scorrimento, che prevede la "realizzazione sede stradale fra la piazza Europa e la via del Rotolo; realizzazione parcheggi sotterranei e centro commerciale, lavori di sistemazione dell'attuale sede stradale di viale Ruggero di Lauria". L'importo a base d'asta è fissato in 25 mln € e nel bando, oltre alla sorpresa del centro commerciale, spunta anche che il Comune di Catania "si riserva la facoltà di cedere all'aggiudicatario il diritto di superficie per l'intera durata della concessione, ovvero la proprietà di parte o di tutti gli immobili, da adibire a centro commerciale, culturale e parcheggio". La gara per la scelta del promotore "va in onda" il 16 marzo del 2006 con tre buste: 1) Ati Scuto Michele Spa - Costruzioni Italiane Srl; 2)

Immobiliare Alcalá Srl, Gate Società consortile Arl Keinesya Srl; 3) Uniter Consorzio Stagile Arl.

L'ing. D'Urso assegna punteggi e firma verbali, senza che sia presente una commissione di valutazione tanto da arrivare a redigere una classifica con annessa tabella: vince la Uniter con 84,4 punti, segue l'Immobiliare Alcalá con 77,6 ed ultimo Scuto Michele con 45. Il 14 aprile D'Urso si convince della bontà delle osservazioni ricevute con una lettera da parte del secondo classificato tanto da procedere ad una "rimodulazione" dei punteggi precedentemente assegnati. In questo modo la Uniter passa da 84,4 a 70,36 punti finendo dal primo al secondo posto e vince la cordata Immobiliare Alcalá Srl - Gate Società consortile Arl.

In quel momento irrompe la campagna elettorale delle regionali e l'Ing. Tuccio D'Urso prepara uno spot televisivo sorvolando le miriade realizzate dal suo Ufficio speciale. Prima di dimettersi, sigla la modifica della convenzione del Parcheggio Europa, che da parcheggio antitraffico diventa in parte centro commerciale. Contemporaneamente fornisce nuove prescrizioni ai progettisti della Viabilità di scorrimento, e lascia l'Ufficio speciale dal maggio 2006 sino a tutto il mese di gennaio del 2007. Torna alla carica il primo febbraio e quattro giorni dopo i progettisti gli consegnano il progetto "dopato" per come adesso lo conoscono tutti, con l'importo che sfiora i 120 mln €.

Si aggiudica le opere una ditta con 27 mila € di capitale sociale e un solo dipendente



Così sarà l'interno delle aree commerciali che si affacciano sul mare

Testi e foto di

Antonio Condorelli

Le stranezze nell'iter: persino uno "stop" di Bertolaso perché la gara per il concessionario avvenne con i Poteri scaduti

Nel Piano triennale delle opere pubbliche l'infrastruttura figura ancora per 10 mln €

Sette varianti al progetto: e l'Ordine degli Ingegneri scrive all'Autorità di vigilanza sugli appalti

CATANIA - Nei mesi scorsi ci siamo occupati delle liste di opere pubbliche "inventate" per ottenere i famosi 140 mln €. Ci siamo occupati degli importi lievitati di alcune infrastrutture ottenuti "aggiornando" gli importi del Piano triennale delle opere pubbliche 2008 al tariffario 2007, grazie alla moltiplicazione per un numero fisso. Sulla Viabilità di scorrimento Rotolo Europa, il nuovo Piano triennale varato dall'amministrazione Stancanelli è indietro almeno di quattro anni.

I COSTI - Dopo che è stata fatta una "gara" per la scelta del promotore nel 2006 con importo di 25 mln €, dopo la gara per la scelta del concessionario del 2007 con importo di 121 mln €, il nuovo Piano triennale delle opere pubbliche conserva ancora i dati relativi alla progettazione definitiva allegata alla variante del 2005. Secondo quello che scrivono gli amministratori del Comune di Catania, in cassa ci sarebbero ben € 5.164.565

ai quali per completare l'opera del costo complessivo di circa "dieci milioni di euro" i privati dovrebbero aggiungere € 5.367.465!!! E solo l'ultima delle stranezze urbanistiche del Comune: in realtà, come abbiamo visto, nel 2007 il raggruppamento Immobiliare Alcalá ha vinto una gara

andata deserta non per 10 mln € - come dice il nuovo Piano triennale - ma per 115 mln €.

BERTOLASO - Al danno si aggiunge la beffa, visto che il 20 aprile del 2007 il capo del Dipartimento nazionale di Protezione civile, Guido Bertolaso, invitava ad annullare in

autotutela la gara per la scelta del concessionario, perché i poteri speciali in forza dei quali si agiva erano già scaduti da tempo.

Lo stesso Bertolaso spiegava che in caso di mancato annullamento della gara i terzi (cioè i concessionari vincitori della gara non annullata) avrebbero potuto chiedere un risarcimento danni. Ed è proprio quello che è avvenuto lo scorso ottobre del 2008, quando il raggruppamento Immobiliare Alcalá ha diffidato il Comune a siglare la convenzione per potere iniziare i lavori di costruzione del centro commerciale sul mare.

SETTE VARIANTI - Per il completamento del tratto Nord della viabilità da Rotolo ad Ognina in corrispondenza del collegamento tra il viale Alcide De Gasperi e la circosollazione, siamo arrivati alla settima variante; il consiglio dell'Ordine degli ingegneri, alla richiesta di liquidazione della relativa parcella da parte dei progettisti incaricati, ha ritenuto inevitabile comunicare questa stranezza all'Autorità nazionale di vigilanza sui Lavori pubblici, organo preposto al controllo della regolarità dell'andamento degli appalti pubblici in tutta Italia.

Come dire: quando è troppo, è troppo.

Nel silenzio generale

Una vicenda "dissotterrata" dal nostro giornale

2007 - Enzo Bianco in Consiglio comunale solleva aspre critiche nei confronti della gestione dell'appalto per la realizzazione della Viabilità di scorrimento. Dopo quel momento l'argomento viene messo da parte da stampa e politici.

8 luglio 2009 - Dopo essere venuti in possesso di tutti gli atti relativi alla Viabilità di scorrimento, pubblichiamo sul QdS un'inchiesta che svela i tratti somatici di questo affare da 121 mln €. Scendono in campo prontamente l'on. Orazio Licandro insieme a Pdc e Prc e anche Cittainsieme con un accurato appello e l'organizzazione di incontri studio sulla vicenda. Sul sito QdS.it viene pubblicato un sondaggio per conoscere l'opinione dei cittadini lasciati all'oscuro di tutto.

21 luglio 2009 - Viene pubblicata la seconda puntata dell'inchiesta, svelando i retroscena delle gare d'appalto. Subito dopo la notizia rimbalza sui maggiori quotidiani isolani ma il Consiglio comunale cittadino resta in silenzio.



Le inchieste del Quotidiano di Sicilia pubblicate l'8 e il 21 luglio

Il Piano triennale varato da Stancanelli è indietro di almeno quattro anni